

Apoc. In fase di avvio i “Comitati di Prodotto”

Pronti tre nuovi marchi per l'ortofrutta di qualità

Ferrara: “La crisi? Ancora lunga e difficile. Agricoltura risorsa per il Sud sottovalutata”



La morsa della crisi continua a farsi sentire ed anche le previsioni per il 2013 confermano un quadro di perseverante dualismo tra Centro Nord e Sud del Paese. I riflessi sui consumi si sono già avvertiti in questi mesi anche nella composizione del carrello della spesa. Qualche dato per rendersi conto della situazione. La Svimez (nel rapporto annuale presentato negli ultimi giorni di settembre) stima che alla fine del 2012 il Pil complessivo farà registrare una contrazione del 2,5% come risultante “tra il -2,2% del Centro-Nord ed il -3,5% del Sud”. “A causare la contrazione dell’attività produttiva - spiega la Svimez - il forte calo dei consumi (-2,4% al Centro-Nord, che diventa -3,8% al Sud) e il vero e proprio crollo degli investimenti: -5,7% al Centro-Nord, più del doppio al Sud, -13,5”. Il trend negativo per il Mezzogiorno è destinato a protrarsi nel 2013, quando a livello nazionale il Pil previsto è pari al +0,1%. Anche in tale contesto - mentre al Centro Nord farà segnare un +0,3% - nelle regioni meridionali il Pil sarà in campo negativo con un -0,2%. In questa scia il calo dei consumi si paleserà al Sud in maniera più consi-

stente rispetto al Centro Nord: -1,6% in relazione ad un -0,7%. “Anche in questo caso - dice ancora la Svimez - restano decisamente negativi i consumi di beni (-2,9% al Sud a fronte di un -0,1% al Centro-Nord)”. “E’ abbastanza chiaro - dichiara a salernoconomy.it Rosario Ferrara, direttore dell’Apoc Salerno (organizzazione di produttori ortofrutticoli con sede a Salerno - centotrentasei aziende e ventisette cooperative agricole a cui aderiscono cinquecentoventi soci) - che siamo in una fase recessiva dalla quale non sarà facile uscire. Né in questo momento è possibile fare previsioni fondate. Quello che, invece, si può dire con certezza è che occorre uno scatto di dinamismo per mettere in campo tutti gli sforzi proprio in quei settori dove i margini di crescita sono evidenti. Parlo, ovviamente, prima di tutto del settore primario e della filiera agroindustriale. In provincia di Salerno, in Campania, ma anche nell’intero Mezzogiorno si continua a snobbare questo comparto che si può rivelare determinante per recuperare quote di Pil e di benessere diffuso”.

Il servizio completo di Ernesto Pappalardo è a pag.2



Arzano (Cciaa Salerno) con il console ucraino Domaretskyi

Bilancio positivo per la prima edizione di Italy Hotellerie

Si è chiuso nei giorni scorsi il primo Salone “Italy Hotellerie”, la cinque giorni espositiva dedicata al mondo dell’Ho.Re.Ca. (Hotel, Restaurant & Catering) svoltasi all’interno del Centro Agro Alimentare di Salerno dal 13 al 17 ottobre u.s. Positivo il bilancio finale di una manifestazione che era partita con l’obiettivo di fare incontrare domanda ed offerta di ogni singolo settore economico e produttivo, ma che è riuscita anche, nonostante le avverse condizioni meteo, a portare presso la struttura del Centro Agro Alimentare, tra

visitatori ed operatori del settore, complessivamente circa 5.000 persone.

“Possiamo già dire - ha dichiarato Antonio Carafa, Presidente dell’Enpogi (Ente Nazionale di Promozione e Tutela dei Prodotti Originali e Genuini Eno-gastronomici Italiani) che ha organizzato la manifestazione - di aver centrato gli obiettivi principali che ci eravamo prefissi.

Da un lato il buon riscontro di visitatori che, nonostante condizioni metereologiche poco clementi, hanno affollato i corridoi del Salone espositivo, dall’altro la presenza di qualificati “buyers” esteri del settore, provenienti soprattutto dall’Europa dell’Est, che in questi giorni hanno avviato contatti commerciali con alcune aziende del settore hotellerie presenti alla Fiera”.

Il servizio completo è a pag.3

Inserto Speciale EcoBioNews

Una “rete” digitale per il settore del biologico

servizio a pagina 5



Apoc. L'associazione si prepara al varo dei "Comitati di Prodotto"



Tre nuovi marchi per l'ortofrutta di qualità

*Ferrara: "La filiera dell'agroindustria resta ancora troppo sottovalutata"
"Crisi molto lunga e difficile, lavoreremo per costruire reti di aziende"*

La morsa della crisi continua a farsi sentire ed anche le previsioni per il 2013 confermano un quadro di perseverante dualismo tra Centro Nord e Sud del Paese. I riflessi sui consumi si sono già avvertiti in questi mesi anche nella composizione del carrello della spesa.

Qualche dato per rendersi conto della situazione. La Svimez (nel rapporto annuale presentato negli ultimi giorni di settembre) stima che alla fine del 2012 il Pil complessivo farà registrare una contrazione del 2,5% come risultante "tra il -2,2% del Centro-Nord ed il -3,5% del Sud". "A causare la contrazione dell'attività produttiva - spiega la Svimez - il forte calo dei consumi (-2,4% al Centro-Nord, che diventa -3,8% al Sud) e il vero e proprio crollo degli investimenti: -5,7% al Centro-Nord, più del doppio al Sud, -13,5". Il trend negativo per il Mezzogiorno è destinato a protrarsi nel 2013, quando a livello nazionale il Pil previsto è pari al +0,1%. Anche in tale contesto - mentre al Centro Nord farà segnare un +0,3% - nelle regioni meridionali il Pil sarà in campo negativo con un -0,2%. In questa scia il calo dei consumi si paleserà al Sud in maniera più consistente rispetto al Centro Nord: -1,6% in relazione ad un -0,7%.

In primo piano il Direttore Apoc Rosario Ferrara ed il Presidente Angelo Garofano



"Anche in questo caso - dice ancora la Svimez - restano decisamente negativi i consumi di beni (-2,9% al Sud a fronte di un -0,1% al Centro-Nord)". "E' abbastanza chiaro - dichiara a salernoeconomy.it Rosario Ferrara, direttore dell'Apoc Salerno (organizzazione di produttori ortofrutticoli con sede a Salerno - centotrentasei aziende e ventisette cooperative agricole a cui aderiscono cinquecentoventi soci) - che siamo in una fase recessiva dalla quale non sarà facile uscire. Né in questo momento è possibile fare previsioni fondate. Quello che, invece, si può dire con certezza è che occorre uno scatto di dinamismo per mettere in campo tutti gli sforzi proprio in quei settori dove i margini di crescita sono evidenti. Parlo, ovviamente, prima di tutto del settore primario e della filiera agroindustriale. In provincia di Salerno, in Campania, ma anche nell'intero Mezzogiorno si continua a snobbare questo comparto che si può rivelare determinante per recuperare

quote di Pil e di benessere diffuso". La strada dell'aggregazione e del ricorso agli strumenti come il contratto di rete restano una priorità, ma l'Apoc - anticipa Ferrara - sta lavorando anche ad altri progetti. "Proprio in questi giorni stiamo entrando nella fase operativa delle iniziative legate a tre nuovi marchi che abbiamo depositato per la valorizzazione di alcune produzioni di eccellenza. Si tratta di "Uvitaly", "Pomodorini di Collina" e "Pomogold": rispettivamente uva da tavola; pomodori "datterini"; e pomodoro da destinare alla lavorazione industriale. Riteniamo che la crescita sui mercati possa avvenire ribadendo la provenienza di questa varietà di produzioni da coltivazioni esclusivamente italiane e la qualità insita in questa scelta, ricorrendo a disciplinari severi ed attenti alla tutela del risultato finale". Manca, però, ancora un tassello fondamentale per riuscire ad ottenere il risultato di un riposizionamento strategico verso l'alto del comparto agricolo. "Se lei si

riferisce - risponde Ferrara - alla quasi pressoché totale assenza di una politica per l'agroindustria, questo è senza dubbio vero. Noi come struttura tecnica dell'Apoc, attuando le direttive strategiche del consiglio di amministrazione guidato dal presidente Angelo Garofano, stiamo lavorando con grande convinzione alla costruzione di un modello di accompagnamento e di supporto alle aziende dal basso: mettere in

insieme volumi e qualità consente di avere una maggiore massa critica con la quale andare ad impattare i flussi distributivi medio-grandi". Ferrara fa, poi, riferimento alla costituzione, nell'ambito dell'Apoc, dei "Comitati di Prodotto".

Coerentemente con questa impostazione - specifica - abbiamo in mente di creare dei veri e propri organismi operativi che siano espressione dei produttori di uno stesso segmento: pomodoro (destinato all'industria o nell'area del fresco); uva da tavola; insalate da taglio; finocchio; castagne, biologico eccetera. Non ha importanza la varietà dei Comitati, ma il disegno: lanceremo al più presto una capillare campagna di ascolto tra i nostri iscritti proprio per individuare una piattaforma di problemi e di criticità ancora più analitica. Siamo convinti che le filiere - brevi, medie o lunghe - si costruiscono sul serio solo in questo modo".

Ernesto Pappalardo



Calato il sipario su "Italy Hotellerie": bilancio positivo per la prima edizione

Successo di presenze e contatti per la prima kermesse dell'Ho.Re.Ca.



La struttura del Centro Agro Alimentare di Salerno ha registrato tra visitatori ed operatori del settore la presenza di circa 5.000 persone

Si è chiuso nei giorni scorsi il primo Salone "Italy Hotellerie", la cinque giorni espositiva dedicata al mondo dell'Ho.Re.Ca. (Hotel, Restaurant & Catering) svoltasi all'interno del Centro Agro Alimentare di Salerno dal 13 al 17 ottobre u.s. Positivo il bilancio finale di una manifestazione che era partita con l'obiettivo di fare incontrare domanda ed offerta di ogni singolo settore economico e produttivo, ma che è riuscita anche, nonostante le avverse condizioni meteo, a portare presso la struttura del Centro Agro Alimentare, tra visitatori ed operatori del settore, complessivamente circa 5.000 persone. "Possiamo già dire - ha dichiarato Antonio Carafa, Presidente dell'Enpogi (Ente Nazionale di Promozione e Tutela dei Prodotti Originali e Genuini Eno-gastronomici Italiani) che ha organizzato la manifestazione - di aver centrato gli obiettivi principali che ci eravamo prefissi. Da un lato il buon riscontro di visitatori che, nonostante condizioni meteorologiche poco cle-

menti, hanno affollato i corridoi del Salone espositivo, dall'altro la presenza di qualificati "buyers" esteri del settore, provenienti soprattutto dall'Europa dell'Est, che in questi giorni hanno avviato contatti commerciali con alcune aziende del settore hotellerie presenti alla Fiera". Proprio riguardo all'afflusso di operatori commerciali esteri, è sicuramente da segnalare, oltre alla presenza di una nutrita delegazione di operatori provenienti dall'Ucraina, guidata dal Console dell'Ucraina a Napoli, Leonid Domaretskyi, e dalla Vice Console Natalia Naprienko, anche quella di delegazioni di "buyers" provenienti dalla Russia e dalla Moldavia che hanno avviato una serie di contatti commerciali con alcune aziende presenti alla manifestazione. Sono state 45 le aziende espositrici presenti, tra le quali alcune provenienti da fuori regioni, per una superficie dedicata alla sola esposizione aziendale di oltre 3mila metri quadri. All'interno dei complessivi 15mila



mq (tra aree scoperte ed aree coperte) nelle quali si è sviluppato l'evento, grande successo ha riscosso l'attrezzato centro benessere, denominato "Pianeta Benessere", che ha dato la possibilità a tutti i visitatori di sperimentare una full immersion in un'area wellness costituita da docce con effetti straordinari, cascate, bagni di vapore ed idromassaggi con essenze tropicali, saune finlandesi, massaggi shiatsu e rilassanti, stoneterapia, centro yoga.

Rispettato anche il ricco programma degli incontri, dibattiti e convegni che, durante le cinque giornate della manifestazione, hanno arricchito la kermesse espositiva e che, principalmente, hanno trattato le tematiche relative alla promozione dei prodotti agroalimentari tipici: da segnalare, tra gli altri, il grande successo di pubblico ottenuto dall'evento denominato "Cooking Show" al quale hanno partecipato lo Chef Pasquale D'Ambrosio, ambasciatore della cucina del benessere ed a tutela della salute, e la

dott.ssa Chiara Manzi, docente presso l'istituto superiore di sanità all'università di Tor Vergata in Roma e presidente dell'associazione per la sicurezza nutrizionale in cucina, già protagonisti sugli schermi di Rai 1 il sabato pomeriggio. Da sottolineare, nel corso del convegno curato dal portale enogastronomico della provincia di Salerno "Good Italian Food" ed organizzato dall'Enpogi, dedicato alla sicurezza nell'ambito alimentare ed alla realizzazione di un ponte tra i ristoratori e gli avventori, la presentazione del progetto "Le vie del Gusto nella Salerno Illuminata" che, in collaborazione e col patrocinio del Comune di Salerno, individuerà, attraverso un particolare sistema di illuminazione, un percorso gastronomico all'interno della manifestazione "Luci d'Artista" che coinvolgerà 30 ristoranti cittadini. Organizzazione già al lavoro per la seconda edizione della manifestazione che l'Enpogi, ente organizzatore, riproporrà per il 2013.



Jeep

E U M I

ITALIANAUTO s.r.l.

 SALERNO - Via Noce - Tel. 089.302531

 NOCERA INFERIORE - Via A.De Nicola, 6/8 - Tel. 081.5170152

Concessionaria ITALIANAUTO

 SALERNO - Via Noce - Tel. 089.302531

 NOCERA INFERIORE - Via A.De Nicola, 6/8 - Tel.081.5170152

Informazionimarittime.it. I dati diffusi da Cemar Agency Network relativi al 2013



Crociere, il mercato italiano resterà stabile

Per il prossimo anno previsto un leggero incremento del movimento passeggeri (+1,63%)
I nuovi interventi varati dal Governo penalizzeranno gravemente la rete degli scali minori

Sostanzialmente stabile, anche nel 2013, il mercato italiano delle crociere. I dati, annunciati nei giorni scorsi da Sergio Senesi, presidente Cemar Agency Network, (così come riportato dal sito www.informazionimarittime.it), indicano, per il prossimo anno, un leggero incremento del movimento passeggeri (+1,63% rispetto al 2012), con 10.965.000 unità rispetto alle 10.789.000 di quest'anno, ripartiti tra i 6.427.050 in transito e i 4.538.870 imbarcanti o sbarcanti. Stabili permangono le toccate nave nei porti italiani (4.884 nel 2013 rispetto alle 4.897 del 2012) ed il numero di armatori, fermo a quota 47. Per l'attività crocieristica, nello specifico, al termine del 2013

saranno 6 in meno le navi transitate (142 contro le 148 del 2012, -4%) e 5 in meno i porti toccati (da 66 del 2012 a 61 del 2013, -7,57%). Quest'ultimo dato è fortemente condizionato dal decreto "Salva Coste" che, come confermato da Sergio Senesi, porterà ad "una drastica diminuzione se non alla scomparsa degli scali in alcuni porti minori, quali Portofino, Ischia e Porto Cervo" e perdite di "circa 40mila passeggeri nel settore delle crociere di lusso: nonostante l'impegno profuso dalle istituzioni locali, gli armatori hanno giustamente preferito rivolgersi a destinazioni vicine e maggiormente garantite, favorendo anche così i porti della Costa Azzurra e della Corsica. Un sistema portuale organizzato - ha continuato Senesi - consentirebbe un'ulteriore crescita del traffico passeggeri nei porti italiani, con un incremento che possiamo stimare in due milioni di presenze. Sarebbe sufficiente migliorare la ricettività dei nostri porti e garantire banchine attrezzate: si

tratta di semplici azioni mirate che senza dubbio andrebbero a vantaggio del nostro Paese e a discapito della movimentazione nei porti francesi, spagnoli e croati». Attualmente la classifica dei porti italiani, relativamente alla movimentazione passeggeri, vede al primo posto il porto di Civitavecchia (2.450.000 passeggeri) seguito, nell'ordine, dai porti di Venezia, Napoli, Livorno (per la prima volta oltre il milione di passeggeri), Genova e Savona. Per il 2013 si prevedono importanti variazioni in classifica, con Genova che guadagnerà due posizioni, con una movimentazione che supererà il milione e 100mila passeggeri, a discapito di Napoli (che con Savona supererà, comunque, il milione di passeggeri), e soprattutto Livorno (che scenderà al di sotto del milione di passeggeri). Tra i 500mila ed il milione di passeggeri si assesteranno anche i porti di Bari e Messina, mentre il porto di Salerno, insieme a quelli di Catania, Palermo, Ancona, Cagliari e

Ravenna, farà parte degli scali portuali che movimenteranno tra i 500mila ed i 100mila passeggeri. A seguire altri quattro porti tra i 50mila e i 100mila passeggeri, 12 porti tra i 10mila e i 50mila passeggeri e 31 porti minori italiani con meno di 10mila passeggeri movimentati. La forte crescita del porto di Genova nel 2013, così come quella di altri porti italiani, è influenzata all'aumento degli scali di MSC Crociere (più di 780 toccate in Italia con oltre 2.800.000 passeggeri movimentati), mentre Costa Crociere e Royal Caribbean nel complesso rimangono stabili. Si segnala anche il ritorno nel Mediterraneo della Disney e la seconda nave della Carnival. Per quanto riguarda gli effetti del decreto "Salva Coste", nel 2013 le penalizzazioni dei porti di Napoli e Livorno, legate alle evidenti difficoltà nella garanzia degli ormeggi che riguardano i due scali marittimi, continueranno a favorire le vicine destinazioni di Salerno e La Spezia.



Merci, +15%
nel 2012 per
l'interporto di Nola

Dopo l'incremento medio del 15% sulla movimentazione containers e sulle merci trasportate su ferrovia registrato dall'Interporto di Nola nel 2011 sul 2010, prosegue anche nel corso del 2012 un trend altamente positivo che, nonostante gli effetti della crisi economica, fa rilevare, nel periodo gennaio - luglio, un incremento tendenziale del 15% per fatturati e volume. I dati resi noti da T.I.N. Spa (Terminal Intermodale Nola), società che gestisce il terminal container della struttura nolana, confermano, quindi, quanto registrato nel corso del 2011, anno in cui sono stati movimentati 1.386 treni e 35.683 containers, con un incremento del 14,4% rispetto al 2010. Il Terminal Intermodale di Nola si estende su di una superficie di circa 225.000 mq con 175 aziende presenti all'interno dell'Interporto, circa 2.500 addetti, 236.000 mq di piazzali che permettono la sosta contemporanea di circa 3.000 Tir, 24 km di strade e viadotti a servizio della struttura. La struttura è stata progettata per movimentare, a regime, fino ad un potenziale di oltre 30 milioni di tonnellate di merci all'anno. All'interno del Terminal Intermodale si trova un'area di temporanea custodia, di circa 90.000 mq, destinata allo stoccaggio di container e/o altre unità di carico provenienti dall'estero contenenti merce di origine extra UE.



EcoBioNews

Direttore editoriale Giuliano D'Antonio

Dal 1° ottobre è entrato in vigore il decreto che istituisce il Sistema Informativo Biologico

Una "rete" digitale per il biologico

*E' obbligatorio per tutti gli operatori notificare attraverso il Sib le notizie inerenti la propria attività
Sul sito www.sinab.it è disponibile il manuale operativo per accedere alle procedure informatizzate*

Dal 1° Ottobre è entrato in vigore il D.M. 2049 del 1° Febbraio 2012 che istituisce il Sistema Informativo Biologico (Sib) per la gestione informatizzata della notifica bio. Il Sib è ospitato dal Sian (Sistema Informativo Agricolo Nazionale). Dal primo ottobre quindi sarà obbligatorio per tutti gli operatori del mondo bio, notificare attraverso il Sistema Sib la propria attività e le variazioni ad essa conseguenti. Ogni operatore che ha già presentato la notifica alla propria amministrazione di competenza e già inseriti negli elenchi regionali e nazionali, ha l'obbligo di informatizzare la notifica entro il 31 dicembre 2012. A decidere chi inserire o meno le figure abilitate ad operare nel Sib, saranno le Regioni, nello specifico in merito all'invio o la variazione delle notifiche. Di conse-

Ogni operatore che ha già presentato la notifica alla propria amministrazione, ha l'obbligo di informatizzare il procedimento entro il 31 dicembre 2012

guenza saranno presenti delle Regioni in cui il singolo operatore non potrà inviare da sé la notifica ma sarà obbligato a passare da terzi. Di conseguenza realtà come distributori, commercianti (anche piccoli negozi con prodotto sfuso), preparatori ed altri che in passato non hanno mai avuto necessità di avvalersi di servizi offerti dai Caa o dai liberi professionisti, ora dovranno farlo. Eccezione fatta per gli importatori, a cui il Mipaff conferisce accesso operativo libero al Sib. Prendendo come riferimento la determinazione n. A08907/2012 del 07/09/2012 della Regione Lazio, vengono autorizzati all'invio della notifica solamente le strutture (tipo Caa) che detengono il fascicolo aziendale o un libero professionista, iscritto all'Or-



dine o al Collegio professionale munito di apposita delega. In questo caso, le Associazioni di categoria vengono escluse in via diretta ma possono affidarsi a tecnici (muniti di delega) che operano per conto dell'Associazione stessa. Associazioni come Aiab, allo stato attuale, sono state abilitate ad operare in via diretta nel Sib in Liguria (con DGR n. 820 del 6 Luglio 2012) e Friuli-Venezia Giulia (con DGR n. 1261 del 6 Luglio 2012). Puntualizzazione importante, prendendo come spunto la Regione Lazio e ribadendo che il procedimento varia da Regione a Regione: tutti gli operatori bio attualmente associati al Sistema di Controllo, dovranno inserire nel Sib, entro il 31 Dicembre 2012, la notifica informatizzata (passando da terzi), stampare copia car-

tacea ed archivarla. Chi, dal Primo Ottobre 2012, farà una nuova notifica (o variazione), dovrà inserirla nel Sib (tramite terzi), stampare copia cartacea ed inviarla in originale con bollo alla Provincia di competenza. Dal 1° ottobre al 31 dicembre 2012 è in atto un periodo transitorio in cui il Sib sarà operativo, caratterizzato comunque da una diversità in termini territoriali, in seguito ai diversi scenari presenti, come esemplificato qui di seguito: Regioni che continueranno ad utilizzare il proprio sistema informatizzato (come la Toscana); Regioni che utilizzeranno il Sib e che hanno identificato le figure abilitate ad operare (come il Lazio); Regioni che utilizzeranno il Sib e che non hanno ancora identificato le figure abilitate ad operarci. È possibile scaricare sul sito www.sinab.it il manuale di utilizzo per l'invio della notifica informatizzata tramite Sib, nel quale è presente anche lo schema del tipo di ruolo che hanno le varie figure (Operatore/Delegato, OdC, Regione, Mipaff), oltre ad una serie di documenti utili, come l'elenco riassuntivo suddiviso per Regioni, di chi e come può abilitarsi ad operare nel Sib. (Fonte: www.aiab.it)

